

Giornale di Sicilia 8 Maggio 2007

Estorsioni e corse clandestine, il gup rinvia giudizio tre persone

È finita con tre rinvii a giudizio l'udienza preliminare dell'operazione "Staffetta". Il gup Luana Lino ha rinviato a giudizio Nicola Tavilla, Salvatore Bitto e Santo Rossano, difesi dagli avvocati Antonello Scordo, Salvatore Silvestro, Pietro Luccisano e Carlo Autru Ryolo.

Nella scorsa udienza erano stati separati dal troncone principale che conta altre 12 persone che hanno chiesto il giudizio con l'abbreviato. Il gup Lino ha disposto il rinvio a giudizio al 18 ottobre davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale.

L'operazione "Staffetta" è scattata ad ottobre dell'anno scorso ed è stato il risultato di un'intensa indagine della squadra mobile

svolta tra aprile 2004 e febbraio 2005. Al centro dell'inchiesta un gruppo dedito alle estorsioni ai danni di commercianti ed imprenditori.

Le indagini sono un seguito dell'operazione "Albachiára" scattata il 25 marzo 2003 e si basano su intercettazioni telefoniche ed ambientali che hanno permesso di scoprire che le trattative per le estorsioni erano portate avanti da più persone per evitare che le vittime potessero sottrarsi ai pagamenti.

A subire le richieste di denaro sarebbero stati un tabaccaio e tre imprenditori edili della provincia che si occupano prevalentemente di lavori di movimento terra. Si tratta di un imprenditore di Oliveri e due di Patti, impegnati nei cantieri per la realizzazione dei nuovi svincoli autostradali nel capoluogo, nel rifacimento degli argini di un torrente a Rometta e nel ripascimenti della costa di Gioiosa Marea e nella costruzione degli impianti fognari a margine della realizzazione di alcune palazzine dell'IACP.

Una parte dell'indagine si occupa delle corse con cavalli dopati e di un giro di scommesse clandestine. Dalle intercettazioni erano emerse infatti le sfide che si lanciavano le diverse scuderie e soprattutto le scommesse clandestine. Prima delle gare i cavalli venivano dopati con farmaci somministrati senza un consulto medico.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS